



L'Unità



LUNEDÌ 20 GENNAIO 1997

PALLA AVVELENATA



Ma l'incertezza domina ancora

GIACOMO BULGARELLI

LA JUVENTUS è campione d'inverno e riallunga il passo. Confermerà la regola che vuole lo scudetto andare alla squadra regina del girone d'andata? È probabile. Di certo la Juve è una compagine che riesce a sfruttare le incertezze degli avversari e che si conferma, nonostante la poca continuità, la più forte. Nessuna discussione dunque sul primato, anche se per lo scudetto la strada è lunga. È infatti la discontinuità la vera regina in questo campionato dove ogni domenica i fatti smentiscono i risultati della giornata precedente. In questo è capofila l'Inter che sembra sempre sul punto di esplodere mentre puntualmente arriva la smentita clamorosa come è successo ieri contro l'ottimo Bologna. Pur avendo premuto molto, soprattutto nella ripresa e costretto gli avversari nella propria area, non ha avuto la freddezza e la tranquillità, caratteristica proprio delle grandi squadre, per battere l'ostico avversario. Ennesima grande occasione sprecata dalla Fiorentina che ha avuto la fortuna di passare in vantaggio su rigore di Batistuta, sprecando tutto con una ripresa tatticamente disastrosa nella quale ha regalato il centro-campo alla Sampdoria che pur non essendo pericolosa come in altre occasioni è riuscita a pareggiare alla fine. Cari viola se si vuole diventare grandi non bisogna giocare con paura. Occorre avere personalità, fiducia nei propri mezzi e rischiare di più per chiudere la partita. Altrimenti si resterà sempre una squadra incompiuta.

EVENIAMO alle squadre che, date per spacciate, hanno inanellato una serie di risultati positivi, superando la crisi. La prima è l'Atalanta, protagonista di una serie veramente eccezionale. Tuttavia è il Parma la squadra più pericolosa in questo momento che ha costruito un'eccellente rimonta con quattro vittorie consecutive. Brava la società che ha dato fiducia al tecnico e complimenti ad Ancelotti che ha reso solida la difesa. Doccia fredda per i tifosi giallorossi sconfitti incredibilmente ad Udine e brutto pari interno del Perugia di Scala che avrà molto da lavorare, senza dare, per favore, altre colpe a Galeone. Breve accenno alla nazionale di Maldini: vedendo i convocati viene subito all'occhio una caratteristica fino a poco tempo fa impensabile. Per la prima volta affronteremo l'Inghilterra a Wembley con una formazione molto forte fisicamente ma priva di fantasia, mentre gli avversari al contrario potranno disporre di giocatori di grande tecnica come McManaman e Gascoigne che potranno dare alla formazione fantasia e imprevedibilità. Anche questo è un segno del calcio italiano che cambia.



Igor Shalimov segna il secondo gol per il Bologna contro l'Inter a San Siro

Carlo Fumagalli/Agf

Totogol record

Vittorie miliardarie e per la prima volta il montepremi supera quello del Totocalcio

I bianconeri (2-0 alla Lazio) vincono il girone d'andata e riallungano il passo

Juve regina d'inverno

PRIMI, CON MERITO. La Juve chiude in bellezza il girone d'andata. Pratica, sicura, anche se in formazione rimaneggiata, la formazione di Lippi ha liquidato una pur forte Lazio, confermandosi la squadra più in forma. La Juve, grazie anche alla debolezza delle avversarie ha ora 4 punti di vantaggio sulla Samp, prima inseguitrice. Contro la Lazio decisivo Padovano autore di una doppietta.

ULIVIERI, CHE COLPACCIO. Il Bologna sgambetta l'Inter e vince (2-0) con merito a S.Siro assediato dagli alleatori. I rossoblù non hanno rubato nulla, anche se l'Inter ha premuto molto tentando di riequilibrare la gara fino all'ultimo.

SAMP IN ZONA CESARINI. I blucerchiati continuano la serie positiva, anche se hanno agguantato il pareggio all'ultimo minuto contro una Fiorentina convinta di averla spuntata. I viola hanno mostrato i soliti limiti, la Samp si gode il secondo meritato posto.



Deborah grande anche in speciale È terza a Zwiesel

I SERVIZI
NELLO SPORT

INCIDENTI A VICENZA. Il Vicenza si è illuso per una mezz'ora, ma il Napoli di ieri ha mostrato grinta e determinazione e ha concluso meritatamente sul 2-2. Complimenti a Simoni, ma non agli ultrà delle due squadre che si sono affrontati prima della partita, provocando incidenti e il ferimento di un custode dello stadio.

RIECCO ANCELOTTI. Un mese fa la sua panchina sembrava in forse, da ieri Ancelotti si ritrova in zona Uefa: merito dei tre punti per partita ma anche di una bella rimonta fatta di 4 vittorie consecutive.

IL MIRACOLO MONDONICO. Prosegue il sogno dell'Atalanta che da ieri è addirittura in zona Uefa dopo aver frequentato i bassifondi della classifica. A Cagliari si rivede Baggio, autore di uno splendido secondo tempo e che ha permesso al Milan di portare a casa un punticino. Doccia scozzese per la Roma, sconfitta all'ultimo minuto a Udine.

La pagina multimedia

Sito Web del Senato: lavori in corso

Le informazioni contenute in un archivio elettronico devono essere gratuite? Il data-base di un'istituzione deve essere facilmente «raggiungibile» on-line? Un articolo dell'Unità critico nei confronti del sito Web del Senato ha aperto una discussione in rete. Sull'argomento, la replica di Palazzo Madama e la contro-replica di Multimedia.

DE MARCHI PINZANI UGOLINI A PAGINA 9

Intervista a Gerratana

L'attualità di Gramsci 60 anni dopo

I «Quaderni» sono un cantiere, la loro struttura frammentaria è organica al carattere aperto del pensiero di Gramsci. Valentino Gerratana, autore dell'edizione critica dei «Quaderni», a sessant'anni dalla morte del fondatore del Pci, ne analizza la ricerca in un nuovo volume di prossima uscita: «Gramsci. Questioni di metodo». Lo abbiamo intervistato.

GUIDO LIGUORI A PAGINA 3

In scena a Londra

Jessica Lange un tram per il teatro

Jessica Lange torna a teatro. A Londra è la tormentata protagonista di *Un tram chiamato desiderio* di Tennessee Williams. Un'interpretazione applauditissima diretta da Hall.

ALFIO BERNABEI A PAGINA 11

Muore Tombaugh, piccolo eroe di Plutone

È MORTO VENERDÌ SCORSO a Mesilla Park, New Mexico. Aveva, ormai, novant'anni. E non era molto famoso. Tuttavia potrebbe essere considerato, e quindi celebrato, come l'ultimo eroe dell'astronomia galileiana. O, se volete, del meccanicismo laplaciano. Siamo parlando di Clyde Tombaugh, l'americano che il 18 febbraio del 1930 puntò il suo cannocchiale (il telescopio ottico dell'osservatorio di Flagstaff in Arizona) verso il cielo e, come avevano previsto Percival Lowell e i suoi precisi calcoli di teoria perturbazionale della gravitazione, scoprì il nono e ultimo dei pianeti che ruotano intorno alla stella Sole: Plutone. Per la seconda volta, dopo quella di Nettuno nel 1846, la meccanica celeste si trovava puntuale all'appuntamento con un pianeta sconosciuto del sistema solare la cui esistenza era stata prevista sulla base puramente matematica della legge di Isaac Newton e della teoria delle perturbazioni di Pierre-Simon de Laplace.

Ma essendo, appunto, la seconda volta che una siffatta previsione coglieva il segno, Clyde Tombaugh, Percival Lowell e le matematiche che danno sostanza scientifica all'antica metafora dell'u-

PIETRO GRECO

niverso orologio non furono celebrati con lo stesso ammirato stupore che 84 anni prima erano stati riservati a Urban-Jean-Joseph Le Verrier, a John Couch Adams e alle matematiche che avevano consentito la scoperta di Nettuno. Certo, nel 1930, la metafora dell'universo meccanico, coi suoi singoli componenti che si muovono lungo traiettorie eterne e prevedibili in quel contenitore ineffabile che Newton pensava fossero lo spazio e il tempo assoluti, era stata ormai scalfata da Alberto Einstein e dalla sua nuova teoria della gravitazione. Ma la scoperta di Plutone ad opera di un ragazzo di 24 anni che non aveva neppure ultimato il liceo restava un evento davvero importante.

In fondo scoprire un nuovo pianeta non è cosa di tutti i giorni. C'erano riusciti solo gli antichi, che, oltre alla Terra, conoscevano i cinque più vicini al Sole, il grande fisico, William Herschel che nel 1781 aveva scoperto Urano e, infine, nel 1846, Le Verrier e Adams, che avevano previsto e poi visto Nettuno.

Ma Clyde Tombaugh scopre il nono e (forse)

ultimo dei pianeti solari proprio quando l'uomo ha finalmente percezione che il sistema solare non è che un piccolo giardino interno alla sua casa. Negli anni venti, grazie soprattutto a Edwin Hubble, l'uomo aveva scoperto l'universo profondo, che si estendeva ben oltre il sistema solare o la nostra galassia, in uno spazio misurabile in milioni e milioni di anni luce. E che, per di più, si espandeva come un palloncino.

Tombaugh scopre, inoltre, un pianeta un po' strano. La cui orbita è un'ellissi molto allungata. Che interseca quella di Nettuno. Plutone impiega 248 anni a compiere un giro intorno al Sole. Ma, per lunghi periodi, si ritrova più vicino alla sua stella di Nettuno. È quanto capita in in questo momento. L'orbita del nuovo pianeta, inoltre, è molto ripiegata (di 17 gradi) rispetto al piano dell'orbita della Terra e degli altri pianeti.

Sulla natura del nuovo pianeta Clyde Tombaugh può fare solo delle assunzioni. Immagina, per esempio, che sia grande più o meno quanto la Terra. In realtà negli anni successivi le dimensioni

di Plutone diminuiscono progressivamente, mentre si scopre l'eccentricità della sua natura. Da Giove in poi, tutti i pianeti esterni del sistema solare sono grosse sfere gassose. Plutone si dimostra un minuscolo corpo solido.

Nel 1978 l'americano James Christy scopre che intorno al piccolo pianeta ruota un grosso satellite di ghiaccio, Caronte. I due corpi, in realtà, sono talmente simili da formare un «pianeta doppio». La presenza di Caronte consente di spiegare alcuni fatti e accelerare, finalmente, le scarse conoscenze su Plutone. Oggi sappiamo che il nono pianeta del sistema solare ha un raggio di circa 2300 chilometri e una massa 400 volte più piccola di quella della Terra. La sua temperatura al suolo non dovrebbe superare i 230 gradi sottozero. Eppure il piccolo e gelido pianeta sembra avere un'atmosfera, tenue ma dinamica. Pare proprio che Plutone sia periodicamente interessato da stupende nevicate di metano. Chissà quanto avrebbe pagato Clyde Tombaugh per andarle a vedere, magari attraverso l'occhio di un satellite lanciato da quella Nasa con cui ha a lungo collaborato dopo aver preso una laurea.

PATRICIA CORNWELL

IL CIMITERO DEL SENZA NOME

da domani in libreria

MONDADORI